

Rovigo

IL GAZZETTINO | Mercoledì 7, Febbraio 2024

Cultura & Spettacoli



TEATRO STUDIO Matinée con Rukeli "Per chi crea" Foto Marina Carluccio

Il coraggio di un pugile raccontato da Rukeli

TEATRO STUDIO

«9841. Rukeli. L'emozionante riflesso di una memoria imprescindibile. La Compagnia Farmacia Zooè ha saputo scavare nell'animo umano, risvegliando il ricordo di una disuguaglianza ancora palpabile nel presente». La sensazione di Francesca, studentessa di VB del Liceo scientifico Paleocapa, sancisce il grande successo del primo appuntamento per i matinée teatrali organizzati per alcune scuole superiori di Rovigo. L'evento si inserisce nel progetto nazionale "Per chi crea", promosso da liceo scientifico Paleocapa e Teatro del Lemming e sostenuto da Mice Siae.

SFIDA AL NAZISMO

Il 27 gennaio, a Teatro Studio, Gianmarco Busetto, aprendo la stagione Visioni 2024, ha messo in scena la storia del pugile tedesco Johann Trollmann che ha sfidato il nazismo. «Rukeli - ha aggiunto Matteo - è in grado di far arrivare dritte nel profondo una serie di emozioni forti, che vanno oltre al semplice ricordo dell'Olocausto, aggiungendo molti spunti di riflessione sulla dignità umana e il suo valore. «Un albero con radici profonde non cade mai» è la frase più significativa pronunciata dall'attore e un concetto attuale: in una società dove si cerca sempre di adattarsi alle mode e conformarsi senza dare forza alle proprie opinioni, si rischia di diventare vulnerabili e abbattibili».

«La determinazione del protagonista - il pensiero di Elena, del Liceo scientifico sporti-

vo - ha rappresentato un atto d'amore verso la propria dignità e ha sfidato apertamente la macchina di propaganda del nazismo. Attraverso la narrazione della vita di Rukeli, lo spettacolo sfida a immedesimersi nel personaggio stesso: invita a interrogarsi sulle proprie responsabilità e sulle moderne forme di razzismo e pregiudizio presenti nella nostra società».

RIVINCITA DELL'UOMO

«Rukeli - l'opinione di Vittorio - è la rivincita dell'uomo sul proprio carnefice, è la dimostrazione di come non è la razza che nello sport crea un buon atleta, ma la costanza e la determinazione. È la prova di come l'uomo non si abbassa nel considerarsi un animale come preteso dai nazisti, ma continua a essere uomo nonostante circostanze avverse. È l'umanità che ha tenuto in vita Rukeli, quel principio di conservazione che lo spinge verso sentimenti più grandi capaci di elevarlo, come la sportività. Lo spettacolo procede come un'onda travolgente e induce ad altre riflessioni, come il valore dell'onestà, l'ironia come arma contro la violenza. L'opera teatrale non porta in scena una qualunque storia sull'Olocausto, ma ci fa vivere sulla nostra stessa pelle, con gli occhi del protagonista, il lento declino del miglior pugile tedesco condannato ai campi di concentramento solo per essere nato sinti. Una storia che non ci lascia solo l'asprezza in bocca, ma che anzi ci dona speranza e vitalità proprio come Primo Levi».

Sofia Teresa Bisi